

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con deliberazione di Giunta Comunale n.131 del 04.05.2012 è stato effettuato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art.15 della L.R.n.1/2005 per la formazione della parziale variante al vigente PRG della Zona Industriale Apuana finalizzata all'ampliamento dell'area Cermecc.

Premesso che l'atto completo dei relativi allegati è stato trasmesso con nota prot. 23158 del 29.05.2012 a Provincia e Regione e alla Struttura Organizzativa competente per la VAS.

Premesso che la Struttura organizzativa di supporto tecnico istruttorio al procedimento di VAS, al fine della preliminare verifica di assoggettabilità, dopo un approfondito esame della documentazione ha ritenuto la variante assoggettabile al procedimento di VAS ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/2010 e s.m.i., in quanto, considerata la particolare destinazione, pur interessando un'area di piccole dimensioni, si ritengono significativi gli effetti ambientali.

Premesso che sono state effettuate preliminari consultazioni allo scopo di acquisire suggerimenti e contributi da parte di associazioni ed Enti.

Premesso che è pervenuta una nota del circolo Legambiente Massa-Montignoso che, nell'ambito del percorso partecipativo, valutata l'esigenza operativa dell'impianto CERMEC, si è espresso positivamente sui contenuti della variante.

Premesso che sono anche pervenuti i contributi di GAIA spa Servizi Idrici e del Dipartimento ARPAT di Massa Carrara (allegati 1 e 2) .

Premesso che i contributi sopra citati, così come meglio evidenziato, nella Relazione di Sintesi del Rapporto Ambientale, necessitano di un dettaglio che è relegabile solo alla scala progettuale della effettiva realizzazione degli interventi e attraverso autonomo e specifico procedimento di VIA ai sensi del Tit.III della L.R. 10/2010.

Premesso che in merito ai contributi pervenuti (allegati 1 e 2) l'Amministrazione ha comunque ritenuto necessario l'espletamento di un confronto con GAIA spa e ARPAT e che in data 14.01.2014, presso gli uffici del Settore, si è tenuto uno specifico incontro.

Premesso che ad esito dell'incontro sono stati perfezionati i contributi già formulati a quanto espresso nella Relazione di Sintesi del Rapporto Ambientale ma che comunque si è ritenuto utile ai fini del proseguimento controdedurre agli stessi con ulteriore sintetica nota alla quale sia GAIA che ARPAT hanno puntualmente fornito risposta (allegati 3 e 4).

Premesso che il Comune di Massa è dotato di Piano Strutturale, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 66 del 9/12/2010 e che la deliberazione di approvazione è stata pubblicata sul BURT n. 6 del 09.02.2011.

Premesso che a seguito dell'approvazione sia la Provincia di Massa-Carrara che la Regione Toscana hanno adito la conferenza paritetica interistituzionale, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale n. 1/2005, per possibili profili di contrasto del Piano strutturale con il Piano territoriale di coordinamento provinciale e con il Piano d'indirizzo territoriale regionale.

Premesso che la conferenza paritetica, svoltasi in due sedute - 28 luglio e 4 agosto 2011 - si è chiusa con una presa atto dei contenuti della deliberazione del Consiglio comunale n. 47 del 3/8/2011, che individua una serie di interventi da effettuarsi sul Piano tesi a superare i possibili motivi di contrasto tra gli strumenti della pianificazione territoriale.

Dato atto che conseguentemente il Consiglio comunale:

- con deliberazione n. 42 del 31/7/2012, ha preso atto ed approvato le integrazioni e le modifiche introdotte agli elaborati del Piano strutturale che non necessitano di ripubblicazione, in quanto non alterano i contenuti degli stessi e non incidono su diritti di terzi;
- con deliberazione n. 43 del 1/8/2012, ha proceduto alla ripubblicazione di quelle parti e di quei contenuti del Piano strutturale che necessitano di dovute forme pubblicitarie con conseguente apertura dei termini per la presentazione di eventuali osservazioni.

Dato atto che gli avvisi di presa d'atto e ripubblicazione sono stati pubblicati sul BURT n. 34 del 22.08.2012 e per quanto concerne la deliberazione di C.C. n. 43 del 01.08.2012 nell'avviso si dà atto della decorrenza dei termini di 60 giorni per la presentazione delle osservazioni.

Dato atto che con deliberazione n. 73 del 17.12.2013 il Consiglio Comunale, ha controdedotto alle osservazioni pervenute e che pertanto il Piano Strutturale ha compiutamente espletato il percorso procedurale di adempimento agli esiti valutativi della Conferenza Paritetica.

Considerato che nella deliberazione di C.C. n. 43/2012 sopra citata, uno degli elementi di ulteriore affinamento alla Disciplina di PS, trova riferimento nell'art. 150 "Misure di salvaguardia del Piano Strutturale", dove relativamente alle varianti anticipatrici del Regolamento Urbanistico la Disciplina precisa testualmente che:

"Restano escluse dalla presente normativa di salvaguardia le seguenti varianti (ed i relativi interventi) in quanto da considerarsi anticipatrici del RU:

- *le varianti necessarie per la realizzazione di opere pubbliche o di interventi di utilità generale o di interesse generale e diffuso. Tra queste, anche la variante finalizzata al recupero delle strutture ospedaliere e sanitarie dismesse, che definirà anche le potenziali quantità massime ammissibili per ciascuna funzione, in quanto strutture complesse che svolgono un ruolo strategico nella realtà locale. Il Consiglio comunale, con specifica decisione, valuterà la sussistenza dei presupposti di utilità generale o di interesse generale e diffuso;.....*
- *"*

Considerato che tale disposto normativo deriva direttamente dalla generica distinzione scaturita nel corso della Conferenza Paritetica tra i due concetti di "opera pubblica" (o di pubblica utilità che è a questa assimilata)" e di "interventi di utilità generale o di interesse generale e diffuso" ed è su questa seconda fattispecie che il Consiglio comunale ha introdotto la necessità di una valutazione preliminare.

Considerato che la variante essendo finalizzata alla realizzazione di un'opera che riveste indiscutibilmente il connotato di pubblica utilità, non necessita di valutazione preliminare circa il connotato di utilità generale o di interesse generale e diffuso.

Considerato che il Piano Strutturale nella sua disciplina, individua quali obiettivi, criteri e prestazioni per il ciclo dei rifiuti la necessità di:

- promuovere la riduzione dei rifiuti all'origine attraverso il cambiamento dei modelli di consumo e lo sviluppo e l'incentivazione di sistemi di gestione ambientale (certificazioni ISO 14000, EMAS e similari);
- incrementare il recupero dei materiali attraverso il potenziamento organizzativo e strutturale della raccolta differenziata;
- potenziare e qualificare il sistema di smaltimento, anche attraverso la riduzione volumetrica in sito dei rifiuti conferiti;
- sviluppare ed incentivare le tecniche di autocompostaggio domestico;
- diffondere convincimenti, orientamenti culturali e pratiche comportamentali che favoriscono l'uso della raccolta differenziata e del recupero dei materiali;

- sviluppare una pratica di collaborazione tra le agenzie di raccolta e smaltimento e i cittadini e le aziende;
- applicare le innovazioni tecnologiche ed impiantistiche per il trattamento lo smaltimento dei rifiuti.

Dato atto l'Autorità di Bacino Toscana Nord, a seguito di specifica richiesta di parere ai sensi dell'art.4 ,comma 4, e art.5, comma 4, delle norme di P.A.I. ed in riferimento a successive integrazioni alla richiesta stessa, con nota prot. 366/BTN del 12.12.2013 ha sostanzialmente preso atto *“che è venuto ad applicarsi il secondo comma di cui all'art.26 delle Norme di Piano Assetto Idrogeologico secondo il quale il parere è da considerarsi con esito favorevole.”*

Dato atto che con D.G.R.T. n. 1193 del 23.12.2013, sono stati approvati gli indirizzi applicativi dell'art. 13, comma 5, lettera “A” della L.R. 25/98.

Dato atto che l'art. 13, comma 5, lettera a) della L.R. 18.5.1995 n. 25 (Norme per la gestione e la bonifica dei siti inquinati) prevede che l'inserimento di un'area nel piano di gestione dei rifiuti, ai fini della bonifica e messa in sicurezza, determini “un vincolo di utilizzazione dell'area che impedisce ogni destinazione d'uso futura fino all'avvenuta bonifica.”.

Dato atto comunque che tale vincolo si traduce in un generico divieto di utilizzazione dell'area, ma che in analogia con quanto previsto dal d.lgs 152/2006 in merito alla necessità di contemperare gli interessi e le esigenze della bonifica con la continuazione delle attività produttive non può essere impedita una attività di pianificazione la cui finalità sia proprio quella di garantire che si concretizzino ulteriormente i presupposti attraverso i quali possano essere attuate tutte quelle azioni tese a bonificare le aree prima del loro utilizzo soprattutto come nel caso specifico della variante che persegue le finalità del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica dei Siti Inquinati, del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, del Piano di Indirizzo Territoriale, del Piano Territoriale di Coordinamento e del Piano Strutturale.

Dato altresì atto che la stessa Regione Toscana nella circolare applicativa della DGRT n. 1193/2013 sottolinea peraltro che il vincolo stabilito dalla norma *“è riferito all'area nelle sue matrici ambientali che risultano inquinate ed è volto a garantire la realizzazione delle operazioni di bonifica, vietando l'esecuzione degli interventi, e più in generale delle modalità di utilizzo dell'area contaminata, che possono in qualche modo interferire con tali operazioni. Al tempo stesso la norma è finalizzata ad evitare l'esposizione delle persone a rischi per la salute derivanti dalla contaminazione esistente.”*.

Dato atto che conseguentemente non è fatto divieto alla mera attività di pianificazione urbanistica dell'area interessata, in quanto attività programmatica del territorio, ma al suo effettivo e futuro nuovo utilizzo con usi che potrebbero interferire con le operazioni di bonifica e che prima del rilascio di atti autorizzativi che incidano sullo stato dei luoghi, sarà necessaria la restituzione agli usi legittimi o all'utilizzo degli stessi.

Dato atto che ai sensi dell'art.62 della L.R. 1/2005 si è proceduto al deposito delle indagini geologico tecniche presso gli uffici del Genio Civile e che lo stesso con nota prot. 328596.n.060.030 del 19.12.2013, ha espresso parere favorevole anche ai sensi dell'art.89 del D.P.R.380/2001.

Dato atto che ai sensi dell'art.19 della L.R. n. 1/05 ed ai sensi del regolamento comunale per la nomina e le funzioni del Garante della Comunicazione, il dirigente di settore con determinazione dirigenziale n. 2971 del 07.05.2010, ha nominato quale Garante della Comunicazione l'ing. Roberto Grieco.

Dato atto che il Garante della Comunicazione ha espletato gli adempimenti di cui all'art. 20 della

L.R. 1/2005 provvedendo alla stesura del rapporto sull'attività svolta che costituisce parte integrante del presente atto (allegato 5).

Vista la certificazione prodotta dal responsabile del procedimento, ai sensi dell'art.16, comma 1, della L.R. 1/2005 che si allega al presente atto del quale costituisce parte integrante (allegato 6).

Visto il parere favorevole del C.Z.I.A..

Visto il parere della Commissione Consiliare permanente "Edilizia Privata e Pubblica, Politiche della Casa" nella seduta del _____ come di seguito riportato_____.

Visto il parere espresso dal Dirigente del Settore 4, arch. Venicio Ticciati, ai sensi dell'art.49 del T.U. 267/2000, in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione di cui all'oggetto, così formulato: "Favorevole".

Dato atto che sulla presente proposta non necessita acquisire il parere di regolarità contabile, non rivestendo la stessa alcun aspetto che direttamente o indirettamente presenti profili finanziari economici e contabili.

DELIBERA

1)-Di adottare la parziale variante al vigente P.R.G. della Zona Industriale Apuana finalizzata all'ampliamento dell'area Cermec ai sensi degli artt. 15, 16, 17 della L.R. 1/2005

2)-Di dare atto che la parziale variante si compone dei seguenti elaborati:

QUADRO CONOSCITIVO

- Elaborato A – Relazione illustrativa (allegato A);
- Elaborato B – Documentazione fotografica (allegato B);
- Elaborato C - Titolo di proprietà, visure e stralci catastali (allegato C);
- Elaborato D – Estratto delle NTA vigenti (allegato D);
- Elaborato E – Stralci cartografici (allegato E);

QUADRO PROGETTUALE

- Elaborato A – Relazione illustrativa (allegato F);
- Elaborato B – Estratto delle NTA vigenti, modificate (allegato G);
- Elaborato C – Norme tecniche di attuazione allegate alle NTA del PRG del CZIA (allegato H);
- Elaborato D – Stralcio dello strumento urbanistico vigente e variato (allegato I)
- Rapporto ambientale (allegato L);
- Sintesi non tecnica del rapporto ambientale (allegato M);
- Relazione geologica redatta dalla dott.ssa Chiara Taponocco (allegati N e N1);

3)-Di dare mandato agli uffici per gli adempimenti relativi alla pubblicazione sul B.U.R.T. e la trasmissione alla Giunta Provinciale e Giunta Regionale.

Il Presidente invita il Consiglio Comunale a procedere alla votazione.

Posta in votazione la presente deliberazione, con l'assistenza degli scrutatori precedentemente designati, viene così approvata:

- presenti:
- favorevoli:
- contrari:
- astenuti:

Il presidente ne proclama l'esito:

A questo punto il presidente propone al Consiglio di dare al presente atto immediata esecutività ai sensi di legge.

La proposta messa in votazione, con l'assistenza degli stessi scrutatori, viene approvata all'unanimità.

Il Presidente ne proclama l'esito: